

Le violenze all'Università di Roma causate da gruppi isolati di provocatori armati



Una fase dell'assalto di squadristi armati contro la folla che aveva partecipato alla manifestazione sindacale e (in basso) un'auto incendiata dai provocatori all'interno dell'università al momento dell'ingresso delle forze di polizia

Devastazioni nelle facoltà

Ingentissimi i danni - Secondo le prime stime, solo a Lettere toccherebbero il mezzo miliardo - Microscopi rubati e preziosi volumi di etruscologia dati alle fiamme

Auto bruciate, la carcassa di uno spazzino col tetto e il cofano sfondati, mucchi di sassi e di bastoni ammassati sui marciapiedi, da una parte, vicino all'ingresso, quello che resta di una barricata: porte e infissi divelti; grate di ferro, pezzi di legno e di lamiera, banchi, cattedre, estintori vuoti. Nell'atrio sgombrato dalla polizia sono queste, nella mattinata di ieri, le tracce degli incidenti gravissimi avvenuti durante la manifestazione sindacale con Lama. Dentro le facoltà sbarbate da catene e lucchetti, i danni sono ingentissimi. Una stima esatta è ancora molto difficile. Per mattina diversi istituti sono stati visitati dal rettore Ruberti e dal magistrato, e ora si avvia un'opera - che si annuncia lunga - d'inventario, per verificare quali strutture e oggetti siano andati distrutti e quali, invece, siano stati asportati. I tecnici che accompagnavano il rettore hanno azzeccato la cifra di mezzo miliardo di danni soltanto a Lettere, più altri decine di decine di milioni nelle diverse facoltà. Altre stime parla-

no invece di danni complessivi per circa 300 milioni. Nel quale che porta a piazza della Minerva, oltre i cancelli guardati da cordoni di agenti e carabinieri, sono stati mandati in frantumi e in neturbinii: si tenta di far tornare al più presto agibile la città universitaria che per la manifestazione sindacale di mercoledì prossimo - rimarrà bloccata. Sulla gradinata che conduce dall'atrio di Lettere, cattedre, pedane di legno bruciate vengono lentamente spostate e ammassate sui vicoli, attraverso i quali si vedono, attraverso le sbarre, i banchi sfasciati ed ammucchiati. Molti i vetri rotti negli istituti e anche in cima alle scale che conducono al rettorato. In diversi punti, specie davanti ai cancelli d'ingresso, si vedono i resti di una barricata di mattoni e di pietre. La radiografia dei danni, fatta per facoltà e in una sommatoria, fa una situazione peggiore di quella di Lettere. Qui è stata divelta la cattedra dell'aula prima, usata per innalzare una barricata a piazzale della Minerva. Molte sono le porte sfondate, moltissimi i danni ai divanetti, i pavimenti sono pieni di sporcizia

e in più punti imbrattati di escrementi. I muri sono letteralmente ricoperti di scritte. Anche a Chimica diversi infissi sono stati divelti, i vetri di alcune finestre sono stati mandati in frantumi. Durante gli incidenti bande di teppisti hanno sfondato le porte dell'ufficio sindaco e dell'economato dove nei giorni scorsi erano state rubate alcune macchine da scrivere e materiale da cancelleria. In diversi istituti sono stati rovesciati e sfondati gli armadi dove è contenuto materiale didattico. Distrutti e devastati sono stati anche gli uffici delle stazioni tutto opera dalle stesse bande che hanno assaltato il comizio delle organizzazioni degli studenti in piazza della Minerva. Azioni vandaliche hanno del resto punteggiato tutti i 14 giorni dell'occupazione dell'ateneo, sempre per mano degli aderenti ai «collettivi autonomi». Un'azione di distruzione di documenti è andata facendo poi virulenta in questi ultimi giorni, man mano che si accresceva l'isolamento degli studenti all'interno dell'ateneo occupato. Proprio mentre, cioè, prevaleva tra gli studenti la linea del confronto con i gruppi di teppisti, tentavano con azioni

di squadristiche e violente di acquisire il clima di tensione, di insospirare contrasti, ed aprire spaccature. In questi vandalismi si sono appunto infiltrati, a partire dall'ultimo giorno della scorsa settimana, i teppisti. Nelle note di venerdì 11, un gruppetto di teppisti ha imbrattato con scritte blasfeme la cappella che si trova all'interno dell'ateneo, il portone è stato sfondato e alcune panche rovesciate. I «comitati d'occupazione» criticarono allora questa azione definendola una «provocazione della volontà del movimento». Nella serata della domenica seguente un comitato dell'Unione, Duccio Trombadori, che nei giorni precedenti era stato sottoposto ad un «prodotto» all'interno della facoltà di Lettere è stato aggredito da una squadrista di venti teppisti. Lunedì, ancora una giornata di tensione, segnata dalla minaccia di una serie di aggressioni e violenze. In mattinata il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti. In serata, un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti. In serata, un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti.

di violenza e di provocazione. Ma l'assalto si è voltato verso il piano superiore, dove si sono accesi i corridoi e i soggiorni. Un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti. In serata, un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti.

L'attacco alla manifestazione

Duecento teppisti armati di spranghe di ferro, estintori, sassi e anche di coltelli e pistole si sono scagliati contro i lavoratori e gli studenti - Baricollate con automobili date alle fiamme - Nel pomeriggio gli scontri e le provocazioni all'esterno dell'ateneo - Colpi di pistola contro un'auto della polizia

Duecento teppisti armati di spranghe di ferro, bottiglie, coltelli, pistole, estintori e sassi, si sono scagliati contro i lavoratori e gli studenti. Un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti. In serata, un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti.

Ma l'assalto si è voltato verso il piano superiore, dove si sono accesi i corridoi e i soggiorni. Un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti. In serata, un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti.

La folla è stata dispersa e l'auto è stata incendiata. I teppisti hanno tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti. In serata, un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti.

La folla è stata dispersa e l'auto è stata incendiata. I teppisti hanno tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti. In serata, un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti.

Gli «autonomi»: una lunga storia di violenze squadristiche

«Vogliamo libertà di critica, di assemblea, di opinione» è una delle ultime affermazioni di Massimo Pelli, 32 anni, che ha fatto parte del gruppo di teppisti che ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti. In serata, un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti.

Lezioni interrotte, docenti insultati e aggrediti, scorta di piazza e la polizia, ultimamente anche a colpi di pistola, queste le imprese squadriste degli «autonomi». Gli scontri sono avvenuti in diverse occasioni, tra cui l'occupazione dell'ateneo di Lettere, dove i teppisti hanno tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti. In serata, un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti.

La manifestazione di giovedì 14 dicembre è stata una delle più violente. I teppisti hanno tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti. In serata, un gruppo di teppisti ha tentato di aggredire il professor Alberto Ales, Rosa è stato minacciato ed insultato da un gruppo di teppisti.

Oggi in lotta gli studenti di Milano

Alla manifestazione, per la riforma e contro le violenze, parlerà Sergio Garavini - Clima di intimidazione alla Statale - Nelle scuole di Ravenna si è scioperato contro le provocazioni all'ateneo romano

MILANO. Questa mattina gli studenti medi e universitari di Milano daranno vita ad una manifestazione unitaria per la riforma dell'istruzione e contro le violenze messe in atto ieri a Roma. Lo sciopero è stato indetto dai «comitati d'azione» e dai «collettivi autonomi» di tutti i istituti. La manifestazione partirà alle 9,30 da piazza S. Stefano, dove si terrà il comizio del compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL.

RAVENNA. Gli studenti delle scuole superiori della provincia di Ravenna hanno effettuato una manifestazione di sciopero generale di condanna delle gravi provocazioni avvenute ieri a Roma contro il professor Alberto Ales, segretario confederale della CGIL. La manifestazione indetta dal comitato di coordinamento del movimento studentesco e alla quale hanno aderito i movimenti giovanili FGCI, FGSI, movimento giovanile DC, FGR, FGSDI, è stata una manifestazione di massa, che ha visto la partecipazione di migliaia di studenti.

FIRENZE. Un lungo corteo di studenti universitari e medi è sfilato per il centro della città, per protestare contro il progetto Malfatti e per sollecitare una efficace riforma della scuola e dell'università. Quasi ottomila studenti hanno percorso per oltre 3 ore le principali strade cittadine, urlando slogan e mostrando cartelli nei quali erano sintetizzate le ragioni della lotta. Frange di provocatori, appartenenti alla cosiddetta «linea d'azione», che sono stati isolati dalla maggioranza degli studenti, hanno causato alcuni disordini: dopo aver rotto le vetrine di «Nannucce» e «Caffè» in piazza Anicini, hanno saccheggiato e rovesciato dai marciapiedi la pasticceria «Robiglio» di via de' Servi. Al termine di una assemblea, in cui gli studenti del movimento hanno espresso le loro preoccupazioni e le loro richieste, il corteo si è diretto verso piazza S. Marco.

BOLOGNA. La prima affollata assemblea studentesca dopo i gravi fatti di Roma si è svolta ieri mattina nei locali di via S. Stefano, dove si è tenuto un comizio. Il fatto nuovo è stato deciso, questa mattina, di occupare l'aula di Lettere. Un corteo scendeva da piazza S. Stefano e si era diretto verso piazza S. Stefano. Il fatto nuovo è stato deciso, questa mattina, di occupare l'aula di Lettere. Un corteo scendeva da piazza S. Stefano e si era diretto verso piazza S. Stefano.

NAPOLI. Dopo una serie di animate assemblee - in molte delle quali si è tentato di impedire l'ingresso dei teppisti - il FGCI di prendere la parola è stato deciso, questa mattina, di occupare l'aula di Lettere. Un corteo scendeva da piazza S. Stefano e si era diretto verso piazza S. Stefano. Il fatto nuovo è stato deciso, questa mattina, di occupare l'aula di Lettere. Un corteo scendeva da piazza S. Stefano e si era diretto verso piazza S. Stefano.

CATANIA. All'inizio della settimana tra studenti medi e universitari, docenti e non docenti, hanno partecipato a Catania ad una manifestazione unitaria per la riforma della scuola e dell'università. Un combattivo corteo è sfilato per le vie della città per poi concludersi in una affollata assemblea generale e in una manifestazione di massa.

FERRARA. Una data e ferma critica al progetto di Malfatti è venuta oggi dagli studenti dell'università di Ferrara, riuniti in una affollata assemblea generale e in una manifestazione di massa. Il fatto nuovo è stato deciso, questa mattina, di occupare l'aula di Lettere. Un corteo scendeva da piazza S. Stefano e si era diretto verso piazza S. Stefano.

LECCE. Importante incontro delle forze politiche e sindacali a Lecce sui problemi dell'università: la bozza di riforma presentata dal ministro della Pubblica Istruzione Malfatti è stata esaminata, in una riunione esaminate, dalle segreterie provinciali della DC, del

PSI, della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e dai sindacati unitari del CNU. In un comunicato stampa è stato espresso il dissenso dei comunisti, mentre viene espressa l'incondizionata solidarietà ai lavoratori e agli studenti che in tutto il paese lottano a sostegno della piattaforma sindacale universitaria. La bozza di riforma Malfatti è ritenuta sostanzialmente inadeguata ed insufficiente alla risoluzione dei gravi ed anacronistici problemi dell'Università.

PESCARA. Oltre un migliaio di giovani ha partecipato ieri ad una manifestazione indetta dai comunisti e dai socialisti. Il fatto nuovo è stato deciso, questa mattina, di occupare l'aula di Lettere. Un corteo scendeva da piazza S. Stefano e si era diretto verso piazza S. Stefano.

L'informazione del GR-2

Anche il GR-2 si è pronunciato contro le provocazioni di Roma, accettando e promuovendo la partecipazione in completa solidarietà degli «autonomi» secondo cui gli incidenti sarebbero stati da una provocazione del servizio d'ordine sindacale contro gli studenti. Poi, evidentemente, Gustavo Selva ha tentato le sequenze filmate dal GR-2, e si è convinto che quella tesi era insostenibile: i bastoni, i sassi, gli elmetti, le spranghe, i fazzoletti sul viso erano tutti dalla parte del servizio d'ordine, che cercava invano di disperdersi con alcuni zitti di semiumore, usando espressioni come «vogliamo libertà di critica, di assemblea, di opinione».

Il fatto nuovo è stato deciso, questa mattina, di occupare l'aula di Lettere. Un corteo scendeva da piazza S. Stefano e si era diretto verso piazza S. Stefano. Il fatto nuovo è stato deciso, questa mattina, di occupare l'aula di Lettere. Un corteo scendeva da piazza S. Stefano e si era diretto verso piazza S. Stefano.

Il fatto nuovo è stato deciso, questa mattina, di occupare l'aula di Lettere. Un corteo scendeva da piazza S. Stefano e si era diretto verso piazza S. Stefano. Il fatto nuovo è stato deciso, questa mattina, di occupare l'aula di Lettere. Un corteo scendeva da piazza S. Stefano e si era diretto verso piazza S. Stefano.

Il fatto nuovo è stato deciso, questa mattina, di occupare l'aula di Lettere. Un corteo scendeva da piazza S. Stefano e si era diretto verso piazza S. Stefano. Il fatto nuovo è stato deciso, questa mattina, di occupare l'aula di Lettere. Un corteo scendeva da piazza S. Stefano e si era diretto verso piazza S. Stefano.

Sergio Criscuoli